

Ieri tanti cittadini del litorale lametino hanno manifestato il loro no contro l'impianto della Marenergy Srl

Sit-in contro l'inceneritore di Falerna

In serata la precisazione della Regione: non si costruisce nessun termovalorizzatore

Giovambattista Romano
NOCERA TERINESE

Mobilizzazione popolare promossa dal comitato spontaneo "No syngas" ieri sera a Nocera Terinese contro la proposta creazione sul territorio del vicino comune di Falerna di un impianto indicato come valorizzatore energetico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani delle municipalità che fanno parte dell'unione "Monti Mare-Da Temesa a Terina". All'ente falernese capofila dell'iniziativa nei mesi scorsi mesi la Marenergy Srl di Lamezia avrebbe presentato una proposta di "project financing" (finanza di progetto) di circa 2 milioni per la realizzazione dell'impianto nell'area dell'unione intercomunale con costi d'investimento a carico del soggetto promotore.

La manifestazione pubblica nocerese di ieri sera non per procurare allarme, è stato sottolineato, ma per testimoniare il diritto dei cittadini d'essere coinvolti nelle decisioni che li riguardano direttamente, come quelle concernenti la salute e l'ambiente. Ma anche per esprimere la preoccupazione della comunità, a cominciare dalle mamme.

A coordinare l'incontro popolare la giornalista Sonia Rocca. Che ha dichiarato «opposizione totale» a un impianto che potrebbe essere «una bomba ecologica». Anche se si trattasse di un minimo rischio, ha detto riportando il parere di un esperto, in un centro abitato sarebbe «un problema serio».

Rocca ha evidenziato come sia grave «il silenzio sotto il quale è passata l'iniziativa», e come la partecipazione dei cittadini dovesse essere preventiva. Ha posto l'interrogativo se la frazione organica dei rifiuti delle municipalità di "Monti Mare" sia davvero sufficiente ad alimentare l'eventuale impianto. Se poi ci fosse bisogno davvero d'energia, si cerchino altre fonti, ha esortato. Ancora: «I cittadini sono venuti qui per dire no» all'iniziativa falernese, a «scelte calate dall'alto». Se le istituzioni possono sbagliare, i residenti devono vigilare.

Si sono susseguiti diversi interventi, tutti improntati al no all'impianto falernese e alla preoccupazione dell'inquinamento ambientale, con sfumature differenti.

Ad ascoltare tra il pubblico la prima cittadina nocerese Fernanda Gigliotti, rimasta in rispettoso silenzio fino a quando non le sono stati concessi i mi-



Nocera Marina. I cittadini non vogliono inceneritori sul litorale lametino



Attivista. La giornalista Sonia Rocca guida il comitato "No Syngas"

crofono e la parola. «La preoccupazione è legittima», ha esordito, «ed è bene che ci sia un comitato, così come avrebbe dovuto esserci quando s'è trattato di costruire il depuratore consortile a Nocera». E venendo al sodo: «Se c'è un progetto d'inceneritore qui non sarà consentito, perché non è competenza del sindaco di Falerna».

D'altronde, nel luogo individuato per la realizzazione dell'asserito valorizzatore della frazione organica della spazzatura si può impiantare: basterebbe una puntuale ed efficiente raccolta differenziata. La Gigliotti ha annunciato che a giorni ci sarà un documento della Regione per certificare che «non si farà alcun inceneritore» (vedi articolo accanto, ndr). Inoltre sarà convocato un consiglio comunale aperto venerdì prossimo al quale tutti sono invitati per dare il proprio contributo.

La sindaca ha ribadito d'aver chiesto ai sindaci dell'Unione (Confenti, Motta, Martirano Lombardo, San Mango, Nocera, Falerna e Gizzeria), che alla ri-

Il Dg Pallaria

● «Il Piano dei rifiuti approvato dalla Commissione europea non consente la realizzazione di alcuno inceneritore o impianto equivalente». A ricordarlo è il dirigente del dipartimento infrastrutture alla Regione Domenico Pallaria, che è anche sindaco di Curinga. Che spiega: «La Regione Calabria si è dotata di un Piano dei rifiuti, deliberato dalla giunta e proposto al consiglio regionale che lo ha licenziato entro il 31 dicembre 2016, e definitivamente approvato dalla Commissione europea nell'aprile scorso, che non consente la realizzazione di alcuno inceneritore o impianto equivalente. Non può essere fatto alcun impianto del genere. Bene ha fatto il sindaco di Falerna a chiarirlo subito».

nione convocata per domani vengano invitati con urgenza «i tecnici e i rappresentanti delle società coinvolte». Perché da giorni la popolazione è in stato di agitazione, temendo che non si tratti di un impianto di produzione di biogas, ma di un'iniziativa che possa essere nociva all'ambiente e al territorio.

La costruzione di un inceneritore è di esclusiva competenza regionale e non dei comuni: se il proposto impianto sul territorio falernese fosse identificato come «un vero e proprio inceneritore», se ne imporrebbero l'immediata sospensione, revoca e annullamento. Per la Gigliotti bisogna «chiarire con urgenza la natura, l'impatto e l'utilità collettiva del progetto», a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Indirizzandosi ai sindaci del comprensorio aveva avvertito che la municipalità nocerese vigilerà sulla «corretta esecuzione e gestione solo di un impianto di produzione di biogas/biometano», e non consentirà mai «la costruzione di un inceneritore». ◀